

MERCOLEDÌ
22.11.2023

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE.IT

DESIGN

ORIZZONTI + TENDENZE + PROTAGONISTI

IN PRIMO PIANO

**La città è una miniera
I suoi scarti, un tesoro**

di FABIO BOZZATO

6/7

IL MAESTRO

Mario Bellini

«La longevità è eco»

di SILVIA NANI

9



**Uno, cento progetti
In nome del Pianeta**

Illustrazione di
MARIO BELLINI



ZALF
 ITALY - CORSERA Spec. DESIGN - 11/22/2023 - Num.: 276 - Pag.: 39
 Circulation: 247966

MERCOLEDÌ 22.11.2023

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE.IT

39



GLI STUDENTI
Nella carruba una via etica per il cioccolato

di CHIARA INDIRLI



Chiara Indirli, 26 anni, salentina ha frequentato il corso di laurea magistrale in integrate product design presso la scuola di design del Politecnico di Milano

All'inizio della mia carriera universitaria pensavo che il design fosse il disegno di un oggetto, di un marchio, o di una pubblicità. Quest'idea, lo confesso, mi stava stretta. Per me il design doveva essere una disciplina sinergica, che creasse ponti tra diverse materie. Lavorando ad un progetto innovativo per rinnovare il consolidato mercato del cioccolato, mi è parso evidente come questa sinergia fosse essenziale. In Africa, sono stati distrutti 200 mila ettari di foreste per far posto alle piantagioni di cacao e un milione e mezzo di bambini sono impiegati per la sua raccolta. Problemi etici rilevanti, dunque. Ma quelli ambientali non sono da meno: il cioccolato è il primo alimento per impronta idrica ed il secondo per impronta carbonica. Una soluzione potremmo averla in Italia partendo dalla carruba, un legume ai più sconosciuto, patrimonio del paesaggio meridionale. Unendo innovazione tecnologica e identità territoriale Foreverland, startup pugliese impegnata nel progetto, ha sviluppato un sostituto del cioccolato sano, etico e sostenibile. Nella sfida che come testista mi sono ritrovata ad affrontare, vi è la volontà di creare sinergia tra innovazione, etica e tradizione per far sì che un sostituto al cioccolato possa entrare nel cuore del consumatore moderno. «Goodhill, A new land of taste» è il nome del progetto che individua una precisa strategia per indirizzare le aziende verso lo sviluppo sostenibile, andando incontro sia alle recenti innovazioni tecnologiche, sia alle esigenze del consumatore moderno. I nuovi paesaggi del gusto rappresentano per me l'unione tra passione per il territorio e voglia di dare un contributo nel raggiungimento di una nuova forma di sviluppo, sostenibile e responsabile.



Nella foto grande, da sinistra Cristina Paini, Alessia Geribaldi e, dietro, Maria Vittoria Baravelli nella lounge di Palazzo Velabro, dove è in corso la mostra fotografica «Roma negli occhi»; qui sopra, la sala cinema (foto Claudio Guaitoli). A destra, dall'alto: una stanza, una delle suite con cucina e il ristorante

storie d'Eau del giovane artista Edoardo Piernattelli, interpretazione di Roma città d'acqua, a cui si aggiunge l'opera monstre litico, azzurro, toro 2014 di Ettore Spalletti. A Baravelli il compito della curatela negli spazi comuni e nelle camere: «Accogliere un ospite con arte per me significa comunicare bellezza e rispetto del luogo», afferma. «Per i corridoi, il ristorante, il bar ho pensato a una serie di scatti di fotografi famosi, storicizzati, che immortalano luoghi di Roma. Per le camere invece, ritratti informali in bianco e nero di personaggi noti e scrittori del secondo '900 italiano, tratti dall'archivio di Marisa Rastellini. Che, ho scoperto da alcuni suoi scatti, aveva lo studio proprio a pochi passi da qui». L'atmosfera della città è stata foriera per Baravelli

dell'idea più insolita: una biblioteca dedicata a Roma di libero accesso per gli ospiti: «Libri di poesia, cinema, narrativa, arte che ho trovato curiosando a Porta Portese e nelle librerie. Da portarsi in camera per farsi ispirare dal fascino della città anche con la lettura».

La curatrice Baravelli: «Negli ambienti foto della città e ritratti in bianco e nero. E libri di poesia trovati a Porta Portese»

Ultima chicca (nascosta) dell'hotel è una piccola sala cinema da 12 posti dove godersi una proiezione privata di vecchie o nuove pellicole, tra le foto di attori della Dolce Vita: «Omaggio a questa parte di Roma, che, ho scoperto, fa da sfondo a molti film, da Verdone a Ozpetek», racconta Paini. Altri mondi da integrare? «Mi piacerebbe ospitare mostre di giovani artisti: ho già avviato un dialogo con alcune gallerie». Nel segno, ovviamente, della romanità.



Zalf Sistema Freespace



Medit Tenda ReLife in nylon rigenerato



Minotti Divano Raphael, design Gamfratesi



Ab Living Madia Undici, design Alberto Vismara



Miniforms Tavolo Monoplauto, design P. Cappello e S. Sabatti